



/ A /

ELOISA GOBBO NUOVE DIMENSIONI ESORNATIVE

Testo di Marco Maria Polloniato

Eloisa Gobbo è artista visiva che, negli anni, ha veicolato la propria arte non solo sui classici supporti pittorici, ma anche attraverso sculture e installazioni, talvolta in ambito pubblico, sino ad arrivare alla materia ceramica. Il carattere più immediato che è possibile cogliere nei suoi lavori è una precisa rispondenza coloristica tra le parti, filtrata attraverso suggestioni egualmente figurative e geometriche. Docente di Cromatologia all'Accademia di Belle Arti di Firenze prima ed oggi a Brera, pone meticolosa cura nell'accostamento tra le varie parti che compongono ogni opera.

Padovana di origine, ma volutamente formatasi all'accademia meneghina, Eloisa Gobbo ha da subito mostrato un'attenzione all'elemento visuale e da una primitiva fascinazione fotografica è

passata a dominare la pittura con un taglio ornamentale e prettamente bidimensionale. Dal principio degli anni Duemila si serve della superficie pittorica come di una grande struttura stratificata in cui far convergere richiami più o meno espliciti a vari soggetti in chiave POP. La sua contemporaneità, fatta di un periodo in cui il mezzo tecnologico e virtuale apriva democraticamente a svelare nuove potenzialità rispetto ad un'arte troppo concettuale, si coglie nella scelta di abbinare spunti che vengono egualmente da linguaggi popolari di ogni epoca [1]. I titoli delle singole opere permettono di deciptare l'essenza della composizione toccando argomenti tra i più disparati, talvolta legati all'attualità mediata da una sottile ironia, talvolta con richiami autobiografici.

L'avvicinamento alla ceramica è arrivato in tempi non sospetti, complice la curiosità di trasporre i propri soggetti su forme tridimensionali. A differenza di altri artisti, Eloisa Gobbo ha concretamente scelto di mantenere un consapevole controllo sul materiale e le sue tecniche, avviandosi pazientemente alla sperimentazione. Individuati nell'area novese alcuni laboratori di riferimento [2] il suo è stato una sorta di apprendistato sfidante e stimolante per le potenzialità esistenti tra forma e decoro.

Il passaggio da una superficie prettamente bidimensionale a dei volumi ha innescato una nuova ricerca volta ad esplorare forme concentriche. Le opere create sono strutture semplici quali dischi, ma anche volumi quasi sferici (superficialmente identificabili come vasi), trottole, nonché grandi installazioni. In queste ultime in particolare, l'attenzione è data in maniera precipua alla composizione, al suo porsi nello spazio come ultimo livello compositivo che interseca tutti gli elementi sottostanti.

A partire dall'installazione *Breath*, del 2021, inedita rappresentazione della caducità della vita in epoca "post-pandemica" e passando attraverso diversi riconoscimenti internazionali [3], le creazioni costituite da numerosi elementi rappresentano un modo per dominare gli ambienti, anche in un'ottica *site specific*.

Non paga della conoscenza di un materiale che rimanda, intrinsecamente, a una pratica plurimillenaria e a tradizioni artigiane presenti in tutto il mondo, Eloisa Gobbo ha progettato un'opera installativa che utilizza anche la cosiddetta AI, l'intelligenza artificiale applicata specificatamente alla messa in bozza di pattern derivativi su cui successivamente porre la propria "calligrafia". È il caso del progetto *Geometrical isometric pattern in yellow, red and blue, moresque style with dashed stripes and spheres*, vincitore nella sezione over 25 al "Premio Internazionale d'Arte dedicato alla Ceramica 2022" di Fondazione Iris Ceramica Group, presentato nel 2023.

Con la stessa genuina dedizione, l'investigazione più recente mette assieme suggestioni cosmiche e geologiche attraverso una grande composizione a parete dal titolo *Rainbow Galaxy* [4]; in questo caso l'utilizzo di smalti con cristallizzazioni rese in toni digradanti, allude anche ai processi di formazione elementari comuni nell'universo.

[1] per un confronto con gli altri artisti della stessa generazione, legati per lo più alla pratica pittorica, cfr. Ivan Quaroni, *Italian Newbrow*, Giancarlo Politi editore, 2011



/ C /



/ B /

[2] citiamo il laboratorio "3B" dei fratelli vasai Luigi e Mario Bertolin a Nove e "Ceramica Vicentina" di Roberto Dal Santo a Friola di Pozzoleone.

[3] tra gli altri il secondo premio alla Seconda edizione del "Premio MIDeC per il Design Ceramico" a Cerro di Laveno Mombello 2022; il Premi Residència Artística alla "XV Biennial Internacional de Ceràmica de Manises" 2022, con il quale ha realizzato l'installazione permanente al Museo della Ceramica di Montelupo Fiorentino dal titolo *Rosso di Montelupo deconstructed* presentata a giugno 2023

[4] realizzata con il supporto del Maestro Roberto Aiudi di Montemarciano per la parte tecnica; presentata in anteprima in occasione di "vase life/life in jar", bipersonale di Cristina Fiorenza & Eloisa Gobbo, Gilda Contemporary Art in Milano, 17-21 aprile 2024, a cura di Cristina Gilda Artese

ELOISA GOBBO
VIVE E LAVORA A PADOVA
WWW.ELOISAGOBBO.IT

A / RAINBOW GALAXY / 2024
gres, porcellana, smalti – stoneware, porcelain, enamels – dimensioni totali 200x300 cm – total size cm 200x300 – 112 elementi da 6 a 24 cm – 112 items from 6 to 24 cm

B / SPIN VASE / 2022
ceramica – ceramic – diametro cm 45 h cm 35 – diameter cm 45 h cm 35

C / OVAL / 2022
ceramica – ceramic – diametro cm 45 h cm 23 – diameter cm 45 h cm 23



/ E /

ELOISA GOBBO NEW DECORATIVE DIMENSIONS

text by Marco Maria Polloniato

Eloisa Gobbo is a visual artist who, over the years, has conveyed his art not only on the classic pictorial media, but also through sculptures and installations, sometimes in public, up to the ceramic material. The most immediate character that can be seen in his works is a precise correspondence between the colors/parts, filtered through equally figurative and geometric suggestions. Professor of Chromatology at the Accademia di Belle Arti in Florence, before and now in Brera, she puts meticulous care in the combination of the various parts that make up each work. Born in Padua, but deliberately trained at the Brera Academy, Eloisa Gobbo immediately showed attention to the visual element and a primitive photographic fascination has passed to dominate painting with an ornamental cut and purely two-dimensional. From the beginning of the 2000s she uses the pictorial surface as a large layered structure in which to converge more or less explicit references to various subjects in POP key. Her contemporaneity, made of a period in which the technological and virtual medium opened democratically to reveal new potential compared to an art too conceptual, is grasped in the choice to match ideas that come equally from popular languages of each era [1]. The titles of individual works allow to decrypt the essence of the composition touching on topics among the most disparate, sometimes linked to current events mediated by a subtle irony, someti-

mes with autobiographical references. The approach to ceramics has arrived in unsuspecting times, thanks to the curiosity to transpose her subjects on three-dimensional shapes. Unlike other artists, Eloisa Gobbo has concretely chosen to maintain a conscious control over the material and its techniques, patiently starting to experimentation. Some reference laboratories have been identified in the Novean area [2] her was a kind of challenging and stimulating apprenticeship for the potential existing between form and decorum. The transition from a purely two-dimensional surface to volumes has triggered a new research aimed at explore concentric shapes. The works created are simple structures such as disks, but also volumes almost spherical (superficially identifiable as vessels), spin tops, as well as large installations. In the latter in particular, attention is given in a particular way to the composition, to its placing in space as the last compositional level intersecting all the elements below. Starting from the installation *Breath*, of 2021, unpublished representation of the transience of life in the era “post-pandemic” and passing through several international awards [3], the creations consisting of numerous elements represent a way to dominate environments, even in a site-specific perspective. It does not pay for the knowledge of a material that intrinsically refers to a thousand-year-old practice and artisan traditions present all over the world, Eloisa Gobbo has



/ F /

designed an installation that uses also the so-called AI, artificial intelligence applied specifically to the drawing of derivative patterns on which to place one's own “calligraphy”. This is the case of the project *Geometrical isometric pattern in yellow, red and blue, moresque style with dashed stripes and spheres*, winner in the over 25 section at the “International Prize of Art dedicated to Ceramics 2022” of Fondazione Iris Ceramica Group, presented in 2023. With the same genuine dedication, the most recent investigation brings together cosmic and geological suggestions through a large wall composition entitled *Rainbow Galaxy* [4]; in this case the use of crystalline glazes rendered in sloping tones, also alludes to the common basic formation processes in the universe.



/ H /



/ G /

[1] for a comparison with other artists of the same generation, mostly related to the practice of painting, cfr. Ivan Quaroni, *Italian Newbrow*, Giancarlo Politi publisher, 2011

[2] we mention the workshop “3B” of the potters brothers Luigi and Mario Bertolin in Nove and “Ceramica Vicentina” by Roberto Dal Santo in Friola di Pozzoleone.

[3] among others the second prize at the second edition of the “MIDeC Award for Ceramic Design” in Cerro Laveno Mombello 2022; the Prizes *Residência Artística* to the “XV Biennial Internacional de Cerâmica de Manises” 2022, with which she created the permanent installation at the Ceramic Museum of Montelupo Fiorentino entitled *Rosso di Montelupo deconstructed* presented in June 2023

[4] realized with the support of the Master Roberto Aiudi of Montemarciano for the technical part; introduced on the occasion of “vase life/life in jar”, bipersonal by Cristina Fiorenza & Eloisa Gobbo, *Gilda Contemporary Art in Milan*, 17th-21st April 2024, curated by Cristina Gilda Artese

ELOISA GOBBO

LIVES AND WORKS IN PADOVA
WWW.ELOISAGOBBO.IT

E / GRAVITY AND GRACE / 2021

Installaton view, Antico Oratorio della Passione Sant’Ambrogio, Milano – *Ancient Oratory of the Passion Sant’Ambrogio, Milan*

F / OVAL / 2021

ceramica – ceramic – diametro cm 45 h cm 50 – diameter cm 45 h cm 50

G / VISUAL MAPPING / 2022

36 dischi in ceramica da 15 a 42 cm – 36 ceramic discs from 15 to 42 cm – diametro cm 220 in totale – diameter cm 220 in total – wall installation Banca Asti, Milano

H / GEOMETRICAL ISOMETRIC PATTERN IN YELLOW, RED AND BLUE, MORESQUE STYLE WITH DASHED STRIPES AND SPHERES / 2023

diámetro totale installazione cm 200, 73 dischi in gres porcellanato da 9 a 30 cm – total installation diameter cm 200, 73 porcelain stoneware discs from 9 to 30 cm – Installation view Premio Iris, Milano